

Scheda dati di sicurezza Pavitema

secondo 91/155/CEE

Le informazioni contenute in questo documento devono essere messe a disposizione di chi manipola il prodotto

• Revisione/data di pubblicazione	maggio 2021
• Data della 1° versione:	Giugno 2002
• Descrizione:	Pavitema

1. Identificazione dell'articolo e della società

1.1. Identificazione dell'articolo

• Nome del prodotto:	Pavitema
• Codice del prodotto:	Pavitema
• Tipo di prodotto:	polietilene espanso

1.2. Uso dell'articolo

L'articolo è impiegato come isolante acustico in opere edilizie.

1.3. Identificazione del produttore-fornitore

Produttore

• Nome:	TERMOLAN S.r.l.
• Indirizzo:	<i>Sede commerciale e direzione amministrativa:</i> Via Giuseppe Di Vittorio 2/4 – 50053 Empoli (FI) <i>Sede legale:</i> Via Don Milani,3 - 42020 Quattro Castella (RE)
• Numero di telefono:	+39 0571 94.601
• Indirizzo e-mail:	info@termolan.it
• Sito web:	www.lape.it – www.Termolan.it
•	

2. Identificazione dei rischi

- Possibile formazione di scariche elettrostatiche durante la manipolazione.
- Il materiale, sotto forma di particelle fini, a contatto con gli occhi può provocare irritazioni.
- Il prodotto, se ingerito, può portare a soffocamento.
- A contatto con la pelle il materiale fuso provoca ustioni
- Rischio di scivolamento in presenza di materiale versato.
- I vapori di processo possono irritare gli occhi e il tratto respiratorio.
- Secondo le direttive CEE 88/379, 67/548 e successive modifiche, questo materiale non è pericoloso.

3. Informazioni sulla composizione dei componenti

Nome chimico: Polietilene

Sinonimi: LDPE

Componenti che contribuiscono ai rischi: Nessuno

4. Misure di primo soccorso

Indicazioni generali: le misure sotto indicate si riferiscono a situazioni critiche (incendio, condizioni processuali non corrette):

Inalazione: in caso di eccessiva inalazione di fumi, portare la persona all'aria aperta il più presto possibile, far riposare in posizione semieretta, allentare i vestiti, tenere al caldo.

In caso di problemi respiratori portare la persona al pronto soccorso.

Contatto con la pelle: qualunque materiale fuso sulla pelle può provocare ustioni, che devono essere raffreddate quanto prima con acqua fredda. Coprire la ferita con un panno sterile. Trasportare la persona in ospedale per le relative cure mediche.

Contatto con gli occhi: questo prodotto è un solido inerte. Se entra nell'occhio rimuoverlo allo stesso modo di qualsiasi altro corpo estraneo. Nel caso non si riesca a rimuovere il prodotto portare la persona al pronto soccorso.

Ingestione: non sono richieste misure specifiche in caso di ingestione del prodotto. Se necessario chiamare un medico

5. Misure antincendio

Estinguenti adatti: acqua, schiuma, diossido di carbonio (CO₂), polvere estinguente ABC.

Procedure antincendio: Le parti fuse generalmente bruciano lentamente, con generazione di sostanze di decomposizione di natura idrocarburica e presenza di un fuso ustionante. Usare acqua nebulizzata per raffreddare le superfici esposte al fuoco e per proteggere il personale. Bloccare l'alimentazione all'incendio. Estinguere l'incendio raffreddando con acqua nebulizzata.

Precauzioni particolari: gli addetti all'antincendio devono indossare mezzi di protezione adeguati.

Prodotti di combustione: fumi di natura idrocarburica; in caso di carenza di ossigeno si può produrre monossido di carbonio.

Vapori: i vapori del materiale riscaldato combinati con l'aria possono essere infiammabili in caso di miscele stechiometriche.

6. Movimentazione e stoccaggio

6.1. Movimentazione

Movimentazione	<p>non sono richiesti provvedimenti particolari se la manipolazione avviene a temperatura ambiente; tenere lontano da fiamme libere, da fonti di calore o da fonti di accensione. Usare adeguate procedure di messa a terra, per evitare il rischio di accumulo che può provocare scintille (fonte di accensione).</p> <p>Occorre installare un sistema di ventilazione nei locali in cui viene effettuato un processo di fusione del materiale, macinato o lavorato, effettuato un processo a temperatura elevata di qualunque tipo.</p>
----------------	---

6.2. Stoccaggio

Stoccaggio:	<p>il materiale va stoccato in zone aerate.</p> <p>Proteggere il materiale dalla luce solare diretta, poiché questa potrebbe accelerare il deterioramento e causare un peggioramento della qualità del materiale.</p> <p>Per una lavorazione adeguata, mantenere il materiale completamente asciutto (nonostante l'aumento dei pericoli da elettricità statica).</p>
-------------	--

Temperatura di stoccaggio (°C): ambiente

Temperatura di trasporto (°C): ambiente

Pressione di trasporto/stoccaggio (KPa): atmosferica

7. Controlli di esposizione /Protezione personale

7.1. Controlli di esposizione

Limiti di esposizione: per questo materiale non sono previsti limiti di esposizione.

Protezioni individuali: non sono prescritte particolari protezioni individuali tranne le normali protezioni adeguate al tipo di lavoro effettuato

Durante la lavorazione di questo materiale è necessario garantire un'adeguata ventilazione dei locali

8. Proprietà fisiche e chimiche

8.1. Informazioni generali

Aspetto: bobine

Stato fisico: solido

Colore: giallo

Odore: inodore

Valore del pH: n.a.

Intervallo di ebollizione: n.a.

Intervallo di rammollimento: tra 80 °C e 100 °C

Punto di infiammabilità: > 350 °C

Temperatura di decomposizione: > 300 °C

Temperatura di autoinnesco: > 350 °C

Viscosità: n.a.

Pressione di vapore: n.a.

Densità di vapore: n.a.

Velocità di evaporazione: n.a.

Solubilità in acqua: insolubile

9. Stabilità e reattività

Condizioni da evitare: temperature superiori a 300° C. Il prodotto è stabile alle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio.

Materiali da evitare: agenti fortemente ossidanti.

Prodotti di decomposizione pericolosi: monossido di carbonio, idrocarburi infiammabili, vapori.

10. Informazioni tossicologiche

Inalazione: rischio trascurabile a temperatura ambiente.

I fumi che si generano a temperature elevate possono irritare gli occhi e l'apparato respiratorio.

La polvere può essere irritante per gli occhi e l'apparato respiratorio.

Contatto con la pelle: nessun rischio a temperatura ambiente (da -18°C a +38°C). L'esposizione al prodotto fuso può provocare ustioni.

Contatto con gli occhi: la polvere può risultare abrasiva per l'occhio e causare irritazione per effetto meccanico.

Ingestione: minimo indice di tossicità (LD50 per via orale, ratti >5000 mg/kg).

11. Informazioni ecologiche

Mobilità: Nessuna

Degradabilità: degradabilità UV molto bassa.

Ecotossicità: non esistono indicazioni del fatto che il materiale costituisca un rischio per l'ambiente.

Tossicità in acqua: materiale solido non tossico insolubile.

12. Considerazioni sullo smaltimento

Le vie più idonee allo smaltimento di questo prodotto sono: incenerimento in inceneritori appropriati, con recupero energetico, smaltimento in discarica o metodi di riciclo appropriati.

Il materiale può essere riciclato

13. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è pericoloso ai sensi delle vigenti normative nazionali ed internazionali che regolano il trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo.

14. Informazioni sulla regolamentazione:

Etichettatura secondo le direttive CE: non soggetto ad etichettatura.

15. Altre informazioni

n.a. = non applicabile

d.n.d. = dati non disponibili

(¹) NOTA INFORMATIVA:

Il regolamento europeo (CE) n. 1907/2006 del parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), in vigore dal 1 giugno 2007, richiede l'adozione di schede di sicurezza (Material Safety Data Sheet), solo per le "sostanze" e le "miscele" classificate come pericolose. I prodotti in lana minerale sono "articoli" secondo il Regolamento REACH e quindi l'adozione di SDS non è legalmente richiesta. Tuttavia, Termolan decide di fornire ai propri clienti le informazioni più appropriate per assicurare la manipolazione e il corretto utilizzo dei prodotti, attraverso questo Safe Use Instruction Sheet.